



SETTE +

Settimanale con la parola di Dio



Parrocchia San Protaso Vescovo nei SS Martiri Gervaso e Protaso - www.parrocchiasanprotaso.org

26 marzo 2017

4° Domenica di Quaresima

Numero 2464

INTERVISTA AL PAPA SULLA RIVISTA "SCARP DE' TENIS"

Perché oggi si fatica a mettersi – come Scarp de' tenis invita a fare - nelle scarpe degli altri?

È molto faticoso mettersi *nelle scarpe degli altri*, perché spesso siamo schiavi del nostro egoismo. A un primo livello possiamo dire che la gente preferisce pensare ai propri problemi senza voler vedere la sofferenza o le difficoltà dell'altro. C'è un altro livello però. Mettersi *nelle scarpe degli altri* significa avere grande capacità di comprensione, di capire il momento e le situazioni difficili. Faccio un esempio: nel momento del lutto si porgono le condoglianze, si partecipa alla veglia funebre o alla messa, ma sono davvero pochi coloro che si *mettono nelle scarpe* di quel vedovo o di quella vedova o di quell'orfano. Certo non è facile. Si prova dolore, ma poi tutto finisce lì. Se pensiamo poi alle esistenze che spesso sono fatte di solitudine, allora mettersi *nelle scarpe degli altri* significa servizio, umiltà, magnanimità, che è anche l'espressione di un bisogno. Io ho bisogno che qualcuno si metta *nelle mie scarpe*. Perché tutti noi abbiamo bisogno di comprensione, di compagnia e di qualche consiglio. Quante volte ho incontrato persone che, dopo aver cercato conforto in un cristiano, sia esso un laico, un prete, una suora, un vescovo, mi dice: «Sì, mi ha ascoltato, ma non mi ha capito». Capire significa *mettersi le scarpe degli altri*. E non è facile. Spesso per supplire a questa mancanza di grandezza, di ricchezza e di umanità ci si perde nelle parole. Si parla. Si parla. Si consiglia. Ma quando ci sono solo le parole o troppe parole non c'è questa "grandezza" di mettersi *nelle scarpe degli altri*.

Santità, quando incontra un senza tetto qual è la prima cosa che gli dice?

«Buongiorno». «Come stai?». Alcune volte si scambiano poche parole, altre volte invece si entra in relazione e si ascoltano storie interessanti: «Ho studiato in un collegio, c'era un bravo prete...». Qualcuno potrebbe dire, ma cosa mi interessa? Le persone che vivono sulla strada capiscono subito quando c'è il vero interesse da parte dell'altra persona o quando c'è, non voglio dire quel sentimento di compassione, ma certamente di pena. Si può vedere un senza tetto e guardarlo come una persona, oppure come fosse un cane. E loro di questo differente modo di guardare se ne accorgono. Nell'arcivescovado a Buenos Aires sotto a un androne fra le grate e il marciapiede abitavano una famiglia e una coppia. Li incontravo tutte le mattine quando uscivo. Li salutavo e scambiavo sempre due parole con loro. Non ho mai pensato di cacciarli via. Qualcuno mi diceva: «Sporcano la Curia», ma la sporcizia è dentro. Penso che bisogna parlare alle persone con grande umanità, non come se dovessero ripagarci di un debito e non trattarli come fossero poveri cani.

Molti si domandano se è giusto fare l'elemosina alle persone che chiedono aiuto per strada; lei cosa risponde?

Ci sono tanti argomenti per giustificare se stessi quando non si fa l'elemosina. «Ma come, io dono dei soldi e poi lui li spende per bere un bicchiere di vino?». Un bicchiere di vino è l'unica felicità che ha nella vita, va bene così. Domandati piuttosto che cosa fai tu di nascosto? Tu quale "felicità" cerchi di nascosto? O, al contrario di lui, sei più fortunato, con una casa, una moglie, dei figli, cosa ti fa dire «Occupatevi voi di lui». Un aiuto è sempre giusto. Certo non è una buona cosa lanciare al povero solo degli spiccioli. È importante il gesto, aiutare chi chiede guardandolo negli occhi e toccando le mani. Buttare i soldi e non guardare negli occhi, non è un gesto da cristiano.

Santo Padre cosa conosce della città di Milano e cosa si aspetta dalla sua visita?

Milano non la conosco. Ci sono stato una volta soltanto, per poche ore, nei lontani anni Settanta. Avevo qualche ora libera prima di prendere un treno per Torino e ne ho approfittato per una breve visita al Duomo. In un'altra occasione, con la mia famiglia, sono stato una domenica a pranzo da una cugina che abitava a Cassina de' Pecchi. Milano non la conosco, ma ho un grande desiderio, mi aspetto di incontrare tanta gente. Questa è la mia più grande aspettativa: sì, mi aspetto di trovare tanta gente.

+ LA PAROLA DI DIO

Questa Messa (come tutte le celebrazioni) è trasmessa attraverso il voice link. Richiedilo in segreteria

LITURGIA VIGILIARE

La Messa inizia al buio

S. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo
T. Amen.

Voce guida: La Domenica è la Pasqua della settimana, il giorno dell'incontro della chiesa con il Signore risorto. Ascoltiamo l'annuncio della trasfigurazione di Cristo. Mistero nel quale Gesù ha voluto anticipare ai suoi discepoli la futura gloria della sua risurrezione.

Il sacerdote si porta all'altare ed annuncia il Vangelo che apre il giorno della festa

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Lettura del Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo. Il Signore ¹Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. ²E fu trasfigurato davanti a loro: (...) Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo»....

Lode e onore a te, Cristo Signore, nei secoli dei secoli.

Amen.

SALMELLO

È salvezza il battesimo

e invocazione a Dio di una coscienza buona

in virtù di Cristo risorto.

Guardate a Dio e sarete raggianti

in virtù di Cristo risorto.

LETTURA Es 34, 27 – 35, 1

Lettura del libro dell'Esodo.

In quei giorni. ^{34,27}Il Signore disse a Mosè: «Scrivi queste parole, perché sulla base di queste parole io ho stabilito un'alleanza con te e con Israele».

²⁸Mosè rimase con il Signore quaranta giorni e quaranta notti, senza mangiar pane e senza bere acqua. Egli scrisse sulle tavole le parole dell'alleanza, le dieci parole. ²⁹Quando Mosè scese dal monte Sinai – le due tavole della Testimonianza si trovavano nelle mani di Mosè mentre egli scendeva dal monte – non sapeva che la pelle del suo viso era diventata raggianti, poiché aveva conversato con lui. ³⁰Ma Aronne e tutti gli Israeliti, vedendo che la pelle del suo viso era raggianti, ebbero timore di avvicinarsi a lui. ³¹Mosè allora li chiamò, e Aronne, con tutti i capi della comunità, tornò da lui. Mosè parlò a loro. ³²Si avvicinarono dopo di loro tutti gli Israeliti ed egli ingiunse loro ciò che il Signore gli aveva ordinato sul monte Sinai.

³³Quando Mosè ebbe finito di parlare a loro, si pose un velo sul viso. ³⁴Quando entrava davanti al Signore per parlare con lui, Mosè si toglieva il velo, fin quando non fosse uscito. Una volta uscito, riferiva agli Israeliti ciò che gli era stato ordinato.

³⁵Gli Israeliti, guardando in faccia Mosè, vedevano

che la pelle del suo viso era raggianti. Poi egli si rimetteva il velo sul viso, fin quando non fosse di nuovo entrato a parlare con il Signore.

^{35,1}Mosè radunò tutta la comunità degli Israeliti e disse loro: «Queste sono le cose che il Signore ha comandato di fare». Parola di Dio.

SALMO Sal 35 (36)

Signore, nella tua luce vediamo la luce.

EPISTOLA 2Cor 3, 7-18

Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, ⁷se il ministero della morte, inciso in lettere su pietre, fu avvolto di gloria al punto che i figli d'Israele non potevano fissare il volto di Mosè a causa dello splendore effimero del suo volto, ⁸quanto più sarà glorioso il ministero dello Spirito?

⁹Se già il ministero che porta alla condanna fu glorioso, molto di più abbonda di gloria il ministero che porta alla giustizia. ¹⁰Anzi, ciò che fu glorioso sotto quell'aspetto, non lo è più, a causa di questa gloria incomparabile. ¹¹Se dunque ciò che era effimero fu glorioso, molto più lo sarà ciò che è duraturo. ¹²Forti di tale speranza, ci comportiamo con molta franchezza ¹³e non facciamo come Mosè che poneva un velo sul suo volto, perché i figli d'Israele non vedessero la fine di ciò che era solo effimero. ¹⁴Ma le loro menti furono indurite; infatti fino ad oggi quel medesimo velo rimane, non rimosso, quando si legge l'Antico Testamento, perché è in Cristo che esso viene eliminato. ¹⁵Fino ad oggi, quando si legge Mosè, un velo è steso sul loro cuore; ¹⁶ma quando vi sarà la conversione al Signore, il velo sarà tolto. ¹⁷Il Signore è lo Spirito e, dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà. ¹⁸E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore.

CANTO AL VANGELO Cfr Gv 8, 12

Lode a te o Cristo, re di eterna gloria

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;

chi segue me avrà la luce della vita.

Lode a te o Cristo, re di eterna gloria

VANGELO Gv 9, 1-38b

Lettura del Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo. ¹Passando, il Signore Gesù vide un uomo cieco dalla nascita ²e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». ³Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. ⁴Bisogna

quando nessuno può agire. ⁵Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». ⁶Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco ⁷e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» - che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. ⁸Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». ⁹Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». ¹⁰Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». ¹¹Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». ¹²Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». ¹³Condussero dai farisei quello che era stato cieco: ¹⁴era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. ¹⁵Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». ¹⁶Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. ¹⁷Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». ¹⁸Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. ¹⁹E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». ²⁰I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ²¹ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». ²²Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. ²³Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». ²⁴Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». ²⁵Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». ²⁶Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». ²⁷Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato: perché volete udirlo di

discepoli?». ²⁸Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! ²⁹Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». ³⁰Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. ³¹Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. ³²Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. ³³Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». ³⁴Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. ³⁵Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». ³⁶Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». ³⁷Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». ³⁸Ed egli disse: «Credo, Signore!». Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Mediterrò su tutte le tue opere, ricorderò le tue meraviglie. O Dio, le tue vie sono sante, tu compi i prodigi. Spezza, Signore, le catene ai prigionieri e fa' che i ciechi vedano; Signore, solleva chi soffre.

OFFERTORIO

*Portiamo fisicamente le nostre offerte all'altare.
Per ragioni di riservatezza
potete utilizzare le buste che trovate sulle panche*

PROFESSIONE DI FEDE

Sac Rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo. Credete in Dio Padre onnipotente creatore del cielo e della terra? **Tutti: Credo**
Sac. Credete in Gesù Cristo nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto, è risuscitato il terzo giorno e siede alla destra del Padre? **Credo**
Sac. Credete nello Spirito Santo, la Santa Chiesa Cattolica, la comunione dei Santi la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita del mondo che verrà? **Credo**
Tutti. Questa è la nostra fede, questa è la fede della Chiesa, e noi ci gloriamo di professarla in Cristo Gesù nostro Signore. Amen.

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Fratelli, amiamo la luce e la giustizia, camminiamo come nel giorno. Miriamo a far risplendere le nostre azioni al cospetto di Dio.

COMUNIONE SPIRITUALE PER CHI NON LA PUO' RICEVERE SACRAMENTALMENTE

Gesù mio, credo che sei presente nel Santissimo Sacramento. Ti amo sopra ogni cosa e ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverti nella Santa Comunione, vieni almeno spiritualmente nel mio

+VITA DELLA COMUNITA'

RASSEGNA TEATRALE



Sabato 25 ore 21.00 e Domenica 26 ore 16.00 a grande richiesta lo spettacolo più visto nella storia del nostro teatro: **"IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO A TORRE DEL GRECO"**

CAMPIONATO SPES

domenica 26/3

16.30 Top AG vs S. Nicolao

18.00 Open MB vs Giovi



CAFFE' INSIEME

Domenica 26 alle 11.00 incontro del gruppo

CINEFORUM



Lunedì e martedì alle 15.30 e 21.00 film: **ROOM** film di alta tensione, che racconta quanto davvero sia forte e inscindibile il legame che intercorre tra una madre e il proprio figlio, già candidato al premio Oscar.

OVER 60

Giovedì 30 incontro alle 16.00 in sala blu su una poesia di Giovanni Pascoli sulla Pasqua

LECTIO DIVINA

Venerdì alle 16.30 lectio divina in Chiesa e **alle 21.00** lectio divina in sala blu

PRIMO SABATO DEL MESE CON LA MADONNA DI FATIMA

Sabato 1 APRILE proseguiamo la devozione dei primi sabati del mese.

Dopo la Messa delle 9.00 esposizione Eucaristica e adorazione fino alle 12.00.

Dalle 10 alle 12 don Emanuele è a disposizione per le Confessioni.

L'adorazione riprende alle 15.45 fino alla Messa delle 18.00. Durante tutto il giorno vi sarà la presenza della statua della Madonna di Fatima.

CORO ORE 10

Si cercano coristi per il coro delle 10.00. Chi fosse disponibile si rivolga al Parroco

BATTESIMI

L'incontro in preparazione ai Battesimi nel giorno di Pasqua si terrà **sabato 1 alle 15.00**

NONNI CON L'ARCIVESCOVO

Sabato 1 aprile alle 16.00 in via Sant'Antonio 5, il Cardinale incontra tutti i nonni della città per riflettere sul loro insostituibile ruolo educativo.

COMMEDIA DIALETTALE



Sabato 1 alle 21.00 e Domenica 2 alle 16.00 spettacolo divertentissimo in dialetto milanese: **GENT DE RINGHERA**

CATECHESI ADULTI



Domenica 2 aprile vi sarà l'ultima mattina insieme del cammino di

formazione degli adulti di quest'anno sul tema: **COME AFFRONTARE LE FATICHE DELLA VITA?**

Ore 9.30 Ritrovo nel teatro (i ragazzi si ritrovano in chiesa per la Messa). Provocazione multimediale e riflessione sul tema

Ore 11.00 Coffe-break

Ore 11.30 Santa Messa (i ragazzi si incontrano in oratorio con gli animatori) durante la quale verranno consegnati i diplomi di partecipazione al percorso fidanzati a 16 coppie di giovani.

SULLE ORME DI SAN PAOLO

Stiamo organizzando un pellegrinaggio in Grecia sulle orme di San Paolo nel mese di ottobre. A breve vi daremo le notizie dettagliate.

